



Scheda informative sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Veneto

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015. Il PSR delinea le priorità della Regione rispetto all'utilizzo dei 1.194 milioni di euro di spesa pubblica disponibili per il periodo di programmazione settennale 2014-2020 (di cui circa 511 milioni di contributi UE, 673 milioni di cofinanziamento nazionale, e 10 milioni di finanziamenti aggiuntivi top-up).

Il PSR del Veneto dà priorità al ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi. Più di 82.000 ettari saranno protetti da piani ambientali di gestione dei terreni mirati al raggiungimento di obiettivi specifici relativi alla biodiversità, all'utilizzazione delle risorse idriche e alla prevenzione dell'erosione del suolo. Inoltre, circa 8.000 ettari di superficie agricola riceveranno aiuti destinati all'introduzione o al mantenimento dell'agricoltura biologica. Al fine di migliorare la competitività e la sostenibilità del settore agricolo, circa 74.000 operatori beneficeranno dall'opportunità di formazione, che faciliteranno processi di innovazione, cooperazione e l'adozione di pratiche agricole più sostenibili. Più di 4.000 agricoltori (compresi i giovani agricoltori) beneficeranno di aiuti per il miglioramento delle prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle loro aziende agricole. Infine, i progetti di sviluppo locale e di diversificazione dell'economia creeranno circa 140 nuovi posti di lavoro e favoriranno l'accesso dell'11% della popolazione rurale a tecnologie dell'informazione e della comunicazione migliorate e alla banda larga.

Le risorse per lo Sviluppo Rurale costituiscono il Secondo Pilastro della Politica Agricola Comune, che mette a disposizione degli Stati Membri un insieme di finanziamenti da gestire a livello nazionale o regionale, all'interno di programmi multi-annuali e cofinanziati. In totale, si prevede l'adozione di 118 programmi per l'insieme dei 28 Stati Membri. Il nuovo Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 indica sei priorità economiche, ambientali e sociali, che i programmi traducono in indicatori chiari degli obiettivi da raggiungere. Inoltre, al fine di facilitare e migliorare il coordinamento delle azioni e massimizzare le sinergie con gli altri Fondi Strutturali e d'Investimento dell'UE (ESIF), è stato firmato con ciascuno degli Stati Membri un Accordo di Partenariato che delinea la strategia complessiva, a livello nazionale, rispetto all'utilizzazione dei fondi stessi.

Il presente documento offre una sintesi di come il PSR prevede di affrontare le sfide e le opportunità che attualmente interessano la Regione Veneto. Nell'allegato, una tavola mostra le priorità e gli aspetti specifici, evidenziandone i relativi indicatori specifici e le risorse assegnate.

1. CONTESTO E SFIDE PRINCIPALI

In Italia, la politica di sviluppo rurale viene attuata mediante 22 distinti PSR – uno a livello nazionale e 21 regionali. Inoltre, il Programma Nazionale Rete Rurale mette a disposizione risorse per la messa in rete degli attori dello sviluppo rurale in Italia.

La Regione Veneto è classificata come "regione più sviluppata". La Regione occupa una superficie di 18.399 Km², di cui il 95% è rurale. Rispetto alla superficie totale, la Superficie Agricola Totale (SAT) è pari al 44% e la superficie forestale al 22%. La popolazione totale è circa di 5 milioni, dei quali il 17% vive nelle aree rurali. Il numero di capi di bestiame è pari a circa 1,36 milioni (il più alto in Italia dopo la Lombardia).

Il Veneto è una delle regioni italiane più dinamiche dal punto di vista economico, ha un tasso di occupazione pari al 65%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 6,6% (2012), e quello di disoccupazione giovanile al 23,7%.

Il Veneto si caratterizza per un eccezionale patrimonio naturalistico: la rete Natura 2000 interessa il 22,7% della superficie totale della regione e la metà della superficie forestale totale. Le aree agricole ad alto valore naturalistico rappresentano il 32% della superficie agricola utilizzata.

Oltre all'agricoltura, il settore agroalimentare e quello dell'acquacoltura svolgono un ruolo importante per il settore agricolo veneto nel suo complesso.

In generale, il settore agricolo veneto deve affrontare cambiamenti strutturali, con la scomparsa di molte aziende di piccole dimensioni, incorporate da aziende di medie dimensioni, con una conseguente generale tendenza all'aumento della dimensione media aziendale.

In particolare, le aree rurali del Veneto soffrono della chiusura continua di attività economiche, della migrazione della forza lavoro e dei cambiamenti demografici. L'invecchiamento della popolazione impiegata nel settore rurale e la bassa proporzione di giovani agricoltori costituiscono motivo di preoccupazione per lo sviluppo rurale in Veneto.

Il Veneto deve anche affrontare cambiamenti ambientali, dovuti ad un aumento sensibile della pressione dell'agricoltura e dell'allevamento intensivo sulle risorse naturali. Inoltre, il *Farmland Bird Index* è diminuito del 25% tra il 2000 e il 2012, il che si traduce nel fatto che oggi la presenza di uccelli rispetto al 2000 è diminuita del 25%. L'erosione del suolo è inferiore alla media italiana, ma costituisce un problema specialmente nelle zone montuose e in alcune zone collinari. Infine, l'agricoltura biologica è ancora poco sviluppata e interessa solo il 2,1% della superficie agricola totale (percentuale inferiore alla media italiana, pari al 5%), nonostante vi siano buone potenzialità per l'espansione del settore.

2. STRATEGIA DEL PSR DELLA REGIONE VENETO PER AFFRONTARE LE SFIDE PRINCIPALI

Nell'affrontare le sfide descritte, il PSR dirigerà i propri sforzi verso le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con una particolare attenzione al ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, alla competitività dell'agricoltura e alla gestione sostenibile delle foreste. Il focus di ogni priorità è illustrato brevemente nei paragrafi che seguono.

Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Si valorizzeranno i sistemi per il trasferimento della conoscenza (workshop, attività di formazione, attività dimostrative, azioni informative e visite interaziendali) attraverso il finanziamento di attività di formazione specificatamente indirizzate agli agricoltori su temi quali il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità dei prodotti alimentari. Si darà particolare attenzione alla formazione di nuovi imprenditori, soprattutto giovani agricoltori. Si considera l'innovazione un elemento importante da rafforzare tramite la cooperazione, l'informazione e il trasferimento di conoscenza tra il settore agroalimentare, la ricerca e altri portatori di interesse. Saranno finanziati circa 120 progetti di cooperazione differenti (tra cui progetti pilota di sviluppo e progetti per la creazione di poli e reti), e 26 Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione; inoltre la Regione aprirà circa 74.000 posizioni per corsi di formazione.

Competitività del settore agricolo e gestione sostenibile delle foreste

Il sostegno sarà mirato all'innovazione di prodotto e di processo nelle aziende agricole, nell'agro-industria e nelle aziende silvicole. L'obiettivo è migliorare la quantità e la qualità del prodotto, e ridurre i costi di produzione. Allo stesso modo si considera fondamentale migliorare le capacità produttive del lavoro, l'ammodernamento dei macchinari (compresi i sistemi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e la diversificazione della produzione. Un'altra importante scelta strategica è la creazione e lo sviluppo di attività non agricole, al fine di creare nuove opportunità di reddito. Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione impiegata nel settore agricolo rende necessario favorire e accelerare l'entrata in agricoltura di giovani agricoltori specializzati, garantendo in questo modo il futuro dell'attività agricola, la sua innovazione e il miglioramento della sua produttività e competitività.

Più di 2.200 progetti d'investimento saranno sostenuti a fini di ristrutturazione e ammodernamento, inoltre 2.100 giovani agricoltori riceveranno un sostegno per avviare l'attività imprenditoriale definita dal loro piano aziendale. Si prevede che più di 11.500 beneficiari parteciperanno a percorsi formativi su questi temi.

Organizzazione della filiera agroalimentare comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Il sostegno è destinato alla nuova adesione a regimi di qualità, attraverso l'aiuto ad associazioni di agricoltori, e il finanziamento di attività informative e di promozione. L'obiettivo è migliorare i canali commerciali e la logistica, e accrescere la consapevolezza dei consumatori sulla disponibilità sul mercato di prodotti di qualità. Gli agricoltori sono inoltre incoraggiati a partecipare a progetti di cooperazione, al fine di creare filiere corte.

La regione prevede che circa 640 agricoltori riceveranno un sostegno per l'adesione a regimi di qualità e per la partecipazione in filiere corte, di cui circa l'85% aderirà a regimi di qualità e il restante 15% a filiere corte.

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Le misure proposte mirano alla salvaguardia della qualità delle risorse idriche attraverso la promozione di pratiche agricole che riducono la pressione sull'ambiente, alla prevenzione e contrasto dell'erosione del suolo nelle zone collinari e montuose e all'aumento della presenza di materia organica nello stesso. Il programma prevede inoltre la messa in atto di azioni per la gestione sostenibile degli ecosistemi e degli habitat, al fine di prevenire l'abbandono delle terre agricole e preservare la biodiversità della flora e della fauna in agricoltura. Per raggiungere questi obiettivi, la Regione prevede anche il rafforzamento degli approcci partecipativi a livello locale.

Quasi il 10% della superficie agricola sarà oggetto di piani di gestione che sosterranno la biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo. Circa 1.600 ettari riceveranno un sostegno per la transizione verso l'agricoltura biologica e altri 6.300 per il mantenimento della stessa.

Efficienza nell'uso delle risorse e clima

Le azioni previste nell'ambito della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici mirano a promuovere (1) l'uso razionale delle risorse idriche (attraverso, *inter alia*, l'ammodernamento dei macchinari e la conversione dei sistemi e delle tecnologie d'irrigazione e di distribuzione); (2) lo sviluppo di bioenergie (che in parte si sostituiranno all'utilizzo di energia di origine fossile in agricoltura e silvicoltura); e (3) l'utilizzo di prodotti di scarto derivati dall'agricoltura e dalla trasformazione dei prodotti agricoli.

Altra importante scelta strategica è la riduzione delle emissioni dei gas serra e di ammoniaca derivanti dalle attività agro-industriali, e l'aumento della quantità di anidride carbonica sequestrata nel terreno attraverso azioni mirate a sostenere la silvicoltura. Inoltre, il sostegno alle misure di cooperazione rafforza la sostenibilità attraverso il Partenariato Europeo per l'Innovazione e la cooperazione per la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico.

Le risorse per gli investimenti nelle aziende agricole con fini ambientali ammontano a circa 32 milioni di euro. In particolare, più di 1.000 progetti riceveranno un sostegno mirato alla messa in funzione di sistemi d'irrigazione più efficienti. In altre parole, un totale di più 9.000 ettari di superficie irrigata beneficerà di sistemi d'irrigazione più efficienti. Circa 54 milioni di euro saranno investiti nella produzione di energia rinnovabile. Infine, 56.000 ettari di superficie agricola saranno oggetto di contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca.

Inclusione sociale e sviluppo locale nelle aree rurali

Nel quadro di questa priorità, le azioni della regione sono mirate alla promozione dello sviluppo locale nelle aree rurali e allo sviluppo della banda larga (e di servizi legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione). 8 Gruppi di Azione Locale (GAL) attueranno le loro Strategie di Sviluppo Locale, che interesseranno una popolazione rurale di più di 1,1 milione di persone.

Gli investimenti nei servizi di base saranno sostenuti nel quadro delle Strategie di Sviluppo Locale e interesseranno circa il 30% della popolazione rurale. Inoltre, si creeranno 138 posti di lavoro aggiuntivi grazie al sostegno ai progetti. Circa 160 aziende agricole beneficeranno del sostegno per investimenti in attività non agricole in aree rurali e l'11% della popolazione rurale beneficerà di una nuova o migliorata infrastruttura per la banda larga, grazie agli investimenti nel quadro di questa priorità.

Le misure del PSR più importanti dal punto di vista delle risorse assegnate (rispetto al totale della spesa pubblica disponibile) sono:

- 446 milioni di euro per la misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali)
- 166 milioni di euro per la misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali)
- 131 milioni di euro per la misura 6 (sviluppo delle aziende agricole e delle imprese)
- 120 milioni per la misura 13 (indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici)

○ **Allegato 1: spesa pubblica indicativa per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto**

Target	Misura	€ Spesa pubblica totale	%
Priorità 1: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali			
1A: Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 7.42% della spesa del PSR	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione		
	02 servizi di consulenza		
	16 cooperazione		
1B: Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali 144 Progetti di cooperazione	16 cooperazione		
1C: Formazione 73701 partecipanti ad azioni di formazione	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione		
Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste		455 805 657	38,16
2A: Migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento 1.86% delle aziende agricole che fruiscono del sostegno previsto dal PSR	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	5 658 627	0,48
	02 servizi di consulenza	11 363 636	0,97
	04 investimenti	220 764 378	18,75
	06 sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	25 974 026	2,21
	08 foreste	8 348 794	0,71
	16 cooperazione	3 501 855	0,30
2B: favorire il ricambio generazionale 1.76% delle aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	3 130 798	0,27
	02 servizi di consulenza	3 072 820	0,26
	04 investimenti	84 879 406	7,21
	06 sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	89 111 317	7,57

Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		134 377 550	11,25
3A: Migliorare la competitività dei produttori primari 0.53% delle aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	834 879	0,07
	02 servizi di consulenza	602 968	0,05
	03 regimi di qualità	17 857 143	1,52
	04 investimenti	100 402 597	8,53
	14 benessere degli animali	1 159 555	0,10
	16 cooperazione	5 403 525	0,46
3B: Prevenzione e gestione dei rischi aziendali € 8 116 883 di spesa pubblica totale	05 ripristino del potenziale produttivo	8 116 883	0,69
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura¹		375 579 778	31,45
4A Biodiversità 0.37% di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione 9,89% della superficie agricola è oggetto di piani di gestione	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	12 871 058	1,09
	02 consulenza	21 196 661	1,80
	04 investimenti	21 799 629	1,85
4B Gestione delle risorse idriche 9.87% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione	08 foreste	3 942 486	0,33
	10 AEC	166 280 148	14,12
4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi 10.41% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione 0.37% di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione	11 agricoltura ecologica	21 799 629	1,85
	13 zone svantaggiate	120 129 870	10,20
	16 cooperazione	7 560 297	0,64
Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima		73 798 702	6,18

¹ La spesa prevista nel quadro della priorità 4 è prevista per la priorità nel suo insieme e non è divisa per i singoli aspetti specifici.

5A Efficienza delle risorse idriche 3.80% di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	122 913	0,01
	02 servizi di consulenza	127 551	0,01
	04 investimenti	25 046 382	2,13
	16 cooperazione	2 272 727	0,19
5C Energia rinnovabile € 53 726 036 d'investimenti nella produzione di energia rinnovabile	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	122 913	0,01
	02 servizi di consulenza	127 551	0,01
	06 sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	9 508 349	0,81
	08 foreste	8 812 616	0,75
	16 cooperazione	1 774 119	0,15
5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. 8.08% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniaca	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	122 913	0,01
	02 servizi di consulenza	127 551	0,01
	16 cooperazione	1 774 119	0,15
5E Conservazione e sequestro del carbonio 6.09% di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio.	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	122 913	0,01
	02 servizi di consulenza	127 551	0,01
	08 foreste	21 335 807	1,81
	16 cooperazione	2 272 727	0,19
Priorità 6: Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali		137 878 015	11,54
6A Diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione 40 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	01 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	204 082	0,02
	02 servizi di consulenza	127 551	0,01
	06 sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	11 131 725	0,95
	16 cooperazione	3 269 944	0,28
6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali 27.74% della popolazione rurale che beneficia di strategie di sviluppo locale 3.36% della popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	07 servizi di base	2 319 109	0,20
	19 LEADER e SLTP	71 428 572	6,07

98 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)			
6C Accessibilità, uso e qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali 10.87% della popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	07 servizi di base	49 397 032	4,20
Assistenza tecnica		16 880 797	1,41
Finanziamento nazionale integrativo		10 000 000	
Spesa pubblica totale €		1 194 320 500	100